



PREMIO «STIL NOVO» 2019

a

NADA

per il valore Musical Letterario della canzone

«È un momento difficile, tesoro»

L'ultimo album di Nada («È un momento difficile, tesoro», 2019) vede una serie di brani impegnati in cui l'artista pare decisamente riprendere il percorso dal tema della solitudine col quale ci aveva lasciati nel 2016 con «L'amore devi seguirlo». Sempre nell'intento caro alla sua poetica di uscire dalla miseria del vivere nichilistico della nostra società in piena crisi di valori, Nada si abbandona in «O Madre» ad una preghiera, ancorché non ancora completamente dichiarata: se è vero che esordisce dicendo *Prego, ma non credo, guardo, ma non vedo*, il testo, che in apparenza è rivolto confidenzialmente alla madre, reca nel titolo la parola scritta in maiuscolo; non solo: come in tutti i percorsi di meditazione ben condotti, ecco nel finale diviene la compiuta rivelazione: *È lì che sono io, è lì che sono vera/È lì che c'è qualcosa che somiglia a una preghiera/ È lì che c'è un respiro, è lì che c'è qualcosa/Che dà una ragione a questo andare senza posa/O madre, o madre, madre mia*. Questo "momento difficile" che dà il titolo all'album è dunque intriso di un concreto velo di speranza, per cui c'è salvezza. La Speranza, infatti, è costantemente alimentata dal cercare la persona amata e Nada dimostra di essere sempre predisposta a quel sentimento senza il quale la *vita crolla su se stessa/E non lascia niente dietro di sé* («Dove sono i tuoi occhi»). Ciò che ora Nada canta da ex Malanima, è una reazione a quel sentimento di "essere niente" per cui s'avverte addirittura la *rabbia del cielo*, un concetto banale solo in apparenza, poiché spalanca le porte, come in «X Agosto» del Pascoli, alla partecipazione dell'Alto alle sciagure umane di foscoliana memoria. Ma qui il cielo non piange, qui il cielo, per l'appunto, s'arrabbia proprio come quel Gesù senza i cui sfoghi – ammonisce Benedetto XVI – non c'è vero *Vangelo*. Così se i buoni maestri, come il Cielo, sanno essere severi, anche i buoni allievi lo devono essere nei confronti di se stessi, sì che nel brano che dà il titolo all'album Nada subito riconosce i propri limiti (*Conosci le mie debolezze/Le mie fragilità*) per poi togliere ogni spazio alla cecità dell'orgoglio: *Ti amo da sempre, sempre ti amerò*. Questa, in attesa dei prossimi esiti, è già rinascenza.

*E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!*¹

(Analisi Musical-Letteraria del Centro Lunigianese di Studi Danteschi)



Società
Dantesca
Italiana

Comitato "Lunigiana Dantesca 2021"

¹ Da *X Agosto*, di Giovanni Pascoli (in *Myricae*, 1897).